



PROPOSTA REGIONALE

Numero chiuso per i nomadi, via libera del comune

■ La proposta d'instaurare un numero chiuso per i nomadi lanciata dall'assessore regionale Stefano Maullu in qualità di dirigente del Pdl Lombardo ha acceso le polemiche, ma ha anche raccolto le prime adesioni. Dal Sudmilano arriva il sì di San Donato, a cui si accodano Buccinasco e Rho. In precedenza il consiglio comunale di Pioltello e il capogruppo del Pdl nel consiglio di zona 8 a Milano si erano espressi favorevolmente. Secondo il progetto, le presenze rom dovranno essere contingentate. Oltre a ciò è prevista la definizione di un tavolo di coordinamento provinciale, azioni volte all'integrazione effettiva con proposta abitativa e lavorativa, definizione di aree precluse al nomadismo, inasprimento delle sanzioni, espulsioni più rapide

per i nomadi stranieri e foglio di via per quelli italiani socialmente pericolosi. «È importante uscire dall'emergenza - ha aggiunto Maullu - e trovare soluzioni praticabili nell'immediato. Rispondendo alla Lega Nord, dico che non c'è nessun tentativo di spostare i nomadi da Milano all'hinterland». Il sindaco di San Donato, Mario Dompé, sostiene che la proposta permetterebbe un lavoro di squadra tra gli enti locali per contenere fino a risolvere il problema. Si potrebbe, intanto, contare sui finanziamenti pubblici: 13 milioni di euro sono stati stanziati dal ministero dell'Interno. Bisogna lavorare anche sulla provincia con 46 comuni interessati, dove i campi abusivi sono 66 e gli irregolari più di un migliaio.